

Marchese di S. Tommaso cui sottoponeagli l' Assarino stesso, oltre che le remunerazioni avute dalla Corte ducale e i casi della sua vita, sono per fermo aperto documento della sua versatile natura e del facile parteggiare.

La sete dell'oro e del vivere agiato, unita ad una smodata ambizione il trasse nello sconcio dechino; le ottenute onorificenze furono per lui più presto servile livrea che premio di nobile scrittore, dimentico com'ei fu dell'utile ricordo lasciatoci dal Castelvetro: essere vilissima cosa ad uomini ben nati vendere a caro prezzo i propri pensamenti.

Terminata la lettura del socio Neri, il Preside con accomodate parole dichiara concluso il periodo delle sedute della Sezione per l'anno accademico 1873-74.

XXVIII.

ASSEMBLEA GENERALE.

Tornata del 12 luglio.

Presidenza del Presidente comm. ANTONIO CROCCO.

Il Presidente partecipa che a seguito delle facoltà state concesse nell'adunanza del 19 aprile all'Ufficio di Presidenza, questo ha pregato il socio onorario prof. cav. Roberto De Visiani di rappresentare la Società nelle feste del quinto centenario del Petrarca in Arquà ed in Padova; e soggiunge che il cav. De Visiani ha accettato cortesemente l'invito.

Vengono proclamati soci effettivi i signori avv. Francesco Bisagno, sac. Luigi Cerruti, Angelo Facchinetti, avv. Vincenzo Poggi, prof. Giovanni Quinzio pittore, ed Alessandro Rossi incisore.

Sono pure nominati soci onorarii i signori Conte Riant residente a Parigi e Barone Beniamino Heath Console Ge-

nerale d' Italia a Londra; ed eletti soci corrispondenti i signori Francesco Alfonso Belin Console Generale di Francia a Costantinopoli, cav. sac. Isidoro Carini e barone Raffaele Starrabba direttori dell' *Archivio Storico Siciliano* residenti a Palermo, e cav. Giovanni Sforza residente a Lucca.

Il Presidente presenta due nuovi fascicoli degli *Atti*, dei quali sarà poi fatta distribuzione ai socii. Contengono il principio della Collezione epigrafica-ligure del medio evo, cui intende il collega sac. Marcello Remondini.

Il Segretario Generale enunzia i doni di molte ed importanti opere pervenute alla Società dopo l' adunanza già detta del 19 aprile; e piglia quindi a leggere una sua Relazione sulle lapidi genovesi di Galata, della conservazione delle quali si trattò per l' appunto nella citata seduta. Questa Relazione corredata da una serie di documenti verrà quanto prima a luce negli *Atti*.

XXIX.

SEZIONE DI BELLE ARTI.

Tornata del 18 luglio.

Presidenza del Preside cav. prof. FEDERIGO ALIZERI.

Il Preside concludendo le tornate della Sezione, riassume le notizie artistiche esposte alla medesima nel corso dell' anno accademico; e nota che se il novello risorgere della statuaria nel Quattrocento si palesa nelle varie opere di figura e di ornato già da lui rammentate, si manifesta in modo speciale in quel complesso di mirabili lavori che è la fronte della cappella del Precursore in Duomo. Perciò annunzia che di quest' opera dovrà egli in particolar guisa occuparsi nelle tornate dell' anno venturo.
